

PROGRAMMA EUROPEO "URBAN INNOVATIVE ACTIONS"
CALL FOR PROPOSALS
"SOLUZIONI INNOVATIVE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"

TEMA
"USO SOSTENIBILE DELLA TERRA E SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA"

L'idea che si intende proporre in forma unitaria alla call di *Urban Innovative Actions* muove dalla constatazione che, nell'ambito territoriale individuato dai sette Comuni della costa della provincia di Teramo (Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi), **le tematiche dell'impermeabilizzazione del suolo e dell'aumento della capacità di assorbimento del suolo, del contrasto ai fenomeni di "sprawl" urbano oltre che della mitigazione dei cambiamenti climatici** (ad es. fenomeno dell'isola di calore), appaiono essere quelle su cui concentrare l'attenzione e **proporre azioni di "sistema", capaci di fornire soluzioni diverse, mirate e coordinate**. Il modello di città sostenibile che si vuole realizzare, implica un uso efficiente del territorio, si concentra sullo sviluppo "interiore" per il ripristino del suolo degradato con il recupero dei terreni già utilizzati ("*brownfields*") e conservazione dei terreni liberi, per una naturale rigenerazione fisica, sociale ed economica degli ambienti urbani da attuarsi con soluzioni basate sulla natura.

La proposta di progetto è **costruire una infrastruttura verde** (intesa come rete di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici – si veda *EU EC; 2013; "Infrastrutture verdi –Rafforzare il capitale naturale in EU"; Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al CESE e al Comitato delle Regioni; COM(2013) 249 final*) costituita da un sistema **organico, continuo e coordinato di spazi che, oltre a costituire l'elemento ordinatore e riconoscibile del sistema del costruito** (valorizzando i canali verdi trasversali residui tra i centri e le connessioni ambientali con il territorio, difendendo da nuova urbanizzazione le aree residue in ambito urbano, le aree agricole periurbane ed i fronti collinari retrostanti la città), **sia l'elemento connettore di interventi capaci di migliorare la biodiversità**, di fornire servizi ecosistemici e di migliorare la qualità di vita dei residenti e dei fruitori occasionali, diventando un **modello di rigenerazione urbana di città costiere in genere**. Si sente la necessità di superare l'approccio locale e autoreferenziale in tema di sostenibilità (singoli progetti realizzati da singole entità urbane) per adottare un approccio di sistema e di area vasta (pluralità di progetti coordinati e con un chiaro e definito obiettivo realizzati da più entità urbane) capace di raggiungere la dimensione necessaria per generare effetti positivi negli ambienti urbani.

Per raggiungere gli obiettivi sopra elencati, bisognerà realizzare un **unico progetto riguardante i territori dei sette Comuni** reinventando usi e funzioni per le aree localizzate all'interno del tessuto urbano compatto, che diverranno **le nuove "isole verdi urbane" con funzioni non solo finalizzate alla limitazione dei cambiamenti climatici ma quali nuove aree di socialità e di svago**. E' per questo che la nuova infrastruttura verde da progettare non può essere considerata solo un tema di carattere ornamentale e/o meramente quantitativo (standard utilizzabile dai cittadini) ma dovrà essere concepita e progettata per fornire all'ambiente urbano le necessarie prestazioni ambientali, energetiche, climatiche e microclimatiche, sociali ed economiche (i cosiddetti servizi

ecosistemici, in accordo alla *Comunicazione della Commissione Europea* del maggio 2013).

Accanto ai parchi e alle aree protette esistenti, che svolgono una funzione primaria di conservazione della biodiversità, l'infrastruttura verde urbana che si andrà a costituire dovrà svolgere un ruolo di difesa del capitale naturale e di quello costruito dalla aggressione dei cambiamenti climatici, dall'inquinamento dell'aria, dal rumore e dalle abnormi concentrazioni termiche: in particolare, dovrà svolgere specifici servizi, come l'assorbimento della CO₂ e degli inquinanti atmosferici, la termoregolazione per ridurre le isole di calore, la laminazione delle acque meteoriche, anche finalizzata al riuso, e più in generale il miglioramento della risposta idrologica dei suoli, la depurazione delle acque ed anche la produzione di alimenti e materie prime, rilevante perché potenzialmente diffusa e strutturalmente "a catena corta". Esempi di infrastrutture verdi urbane sono gli spazi verdi e le zone umide multifunzionali, i tetti e le pareti verdi, le aree agricole e le foreste urbane, le vie ciclabili e navigabili con funzioni anche ambientali e i SUDS (Sustainable Urban Drainage Systems) come le coperture permeabili, le trincee drenanti, ecc.

Gli obiettivi principali della partecipazione al programma UIA sono:

- definire l'utilizzo di soluzioni sostenibili nella realizzazione di nuovi edifici, nelle nuove lottizzazioni, nei lavori pubblici e nei progetti di viabilità;
- progettare aree verdi e spazi pubblici utilizzando tecniche e materiali sostenibili utili ad aumentare la biodiversità e la qualità dell'ambiente urbano.

Senza voler essere esaustivi, i temi progettuali da sviluppare con il progetto sono:

- **migliorare la qualità della vita**, la salute e il benessere dei cittadini (con la riduzione del rumore, il sequestro del carbonio, maggiori e migliori opportunità di svago, migliore qualità urbana e degli spazi, inquinamento ridotto ecc.);
- **ridurre l'effetto "isola di calore urbano"** creando aree verdi quali "*serbatoi di carbonio*" per il generale raffrescamento delle città;
- **migliorare l'infiltrazione e l'assorbimento dell'acqua** con la de-impermeabilizzazione dei terreni, per proteggere il territorio dal rischio delle inondazioni;
- **rinaturalizzare le città** attraverso la rigenerazione e l'espansione della biodiversità e degli ecosistemi e il miglioramento della connettività ecologica tra aree urbane e peri-urbane;
- **migliorare la pianificazione territoriale dei sistemi urbani** in chiave di conservazione del suolo e di minore impermeabilizzazione soprattutto dei suoli con qualità agronomiche elevate o molto elevate, indirizzando lo sviluppo urbano verso i terreni già usati o terreni di bassa qualità e non occupando i versanti collinari;
- **incoraggiare i cittadini a dipendere meno dalle automobili**, usando i mezzi pubblici e spostandosi più spesso a piedi e in bicicletta;
- **creare posti di lavoro** per rafforzare la coesione sociale, creare modelli di business e di governance innovativi e sostenibili legati alla gestione del sistema del verde urbano.

Gli interventi da mettere in campo nel progetto sono:

- individuare le aree libere in ambito urbano utili a creare le "isole verdi" e a realizzare l'infrastruttura verde così da creare per i Comuni e per l'intero sistema costiero un "portafoglio" di progetti spendibili anche in altre linee di finanziamento europeo, statale e regionale;
- individuare le aree impermeabilizzate (piccole e grandi, pubbliche e private) da de-impermeabilizzare sostituendo la superficie esistente con superfici permeabili;

- individuare le strategie e le soluzioni progettuali generali e le aree di primo intervento, **con particolare riferimento a situazioni innovative e/o sperimentali**;
- impegnare i Comuni ad introdurre nelle Norme Tecniche dei Piani Regolatori e nei regolamenti comunali, limitazioni e regole per la trasformazione edificatoria di aree libere, dei territori periurbani e della quinta collinare in chiave sostenibile;
- impegnare i Comuni a realizzare le opere pubbliche e a gestire gli acquisti solo in un'ottica ecosostenibile
- individuare norme e selezionare soluzioni tecniche capaci di realizzare spazi pubblici autosufficienti dal punto di vista del fabbisogno energetico e di incrementare la biodiversità del sistema costiero
- fornire indicazioni per la realizzazione e la gestione del verde e degli spazi pubblici e privati nell'ottica di una riduzione dei costi di impianto, di gestione e di manutenzione;
- individuare la governance e le modalità per la completa realizzazione del progetto e di manutenzione degli spazi;
- individuare forme di gestione/manutenzione del verde capaci di autosostenersi economicamente senza gravare sui bilanci comunali (con formule del tipo "crediti di carbonio").

L'idea che si intende proporre in forma unitaria alla call di Urban Innovative Actions muove dalla constatazione che, nell'ambito territoriale provinciale individuato dai sette Comuni della costa teramana (Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi), **le tematiche dell'impermeabilizzazione del suolo e dell'aumento della capacità di assorbimento del suolo oltre che del contrasto ai fenomeni di "sprawl" urbano e dell'isola di calore**, appaiono essere quelle su cui concentrare l'attenzione e **proporre azioni di "sistema", capaci di fornire soluzioni diverse, mirate e coordinate**.

Il modello di città sostenibile che si vuole realizzare, implica un uso efficiente del territorio, si concentra sullo sviluppo "interiore" per il ripristino del suolo degradato con il recupero dei terreni già utilizzati ("brownfields"), per una naturale rigenerazione fisica, sociale ed economica degli ambienti urbani da attuarsi con soluzioni basate sulla natura.

Il contesto urbano delle sette città della costa della Provincia di Teramo appare essere quello che, *dimensionalmente morfologicamente e funzionalmente*, può fornire efficaci soluzioni a tematiche di interesse europeo come quelle sopra enunciate. *"Dimensionalmente"* perchè il sistema costiero teramano conta il 38.8% della popolazione provinciale (120.400 abitanti su 309.859 abitanti) raccolta in un territorio che costituisce solo il 9.5% del territorio provinciale (187 kmq. su 1.954 kmq.) con una densità media di 767 abitanti/kmq. (media provinciale di 158 abitanti/kmq.). *"Morfologicamente"* perchè la città costiera, che interessa 45 dei 131 km totali della costa abruzzese, ha assunto negli anni la forma della città continua e compatta, con alta presenza di infrastrutture della viabilità, intervallata unicamente dai sistemi dei corsi d'acqua trasversali e dagli ultimi brani di territorio ineditato (per tutti, l'area del Borsacchio), con un sistema di prima collina posto ai margini dell'area edificata già interessato da fenomeni di aggressione edilizia. *"Funzionalmente"* perchè la città costiera accoglie i servizi a maggior attrattività, soprattutto la funzione turistico-ricettiva che pesa per il 55% di presenze su quelle regionali (3.5 milioni di presenze sui 6 totali).